ULSS21 cod.9062

Ulss 20: i referti radiologici ora si acquisiscono on line

Non è più necessario ritirare il risultato sul cd

Da sinistra: Andrea Oliani, Francesca Fornasa, Nicola Girardi e Luca Coletto

L'addio alle vecchie e ingombranti lastre su pellicola lo avevamo già dato qualche anno fa, ma oggi il digitale in medicina, e in particolare in radiologia, fa un altro passo avanti.

Se alcune strutture sanitarie ci davano la possibilità di scaricare direttamente sul nostro computer non solo i referti di laboratorio ma anche le immagini statiche di raggi o ecografie, se siamo pazienti dell'Ulss 20 ora possiamo farlo pure con le immagini dinamiche di radiodiagnostica, come quelle della risonanza magnetica; in pratica quei filmati che normalmente andiamo a ritirare agli sportelli sotto forma di dvd allegato al referto scritto. E dallo stesso link che clicchiamo per scaricare il referto, il nostro medico di famiglia o lo specialista a cui ci rivolgiamo potranno accedere all'archivio delle immagini radiologiche (Pacs) dell'Ulss 20, consultare tutto lo studio radiologico che ci riguarda ed effettuare delle post-elaborazioni – come le misurazioni – con le stesse modalità dei medici che operano all'interno dell'Ulss.

La rivoluzione coinvolgerà presto la Sanità di tutta la regione, ma per il momento parte dall'Azienda sanitaria scaligera. A presentarla sono stati l'assessore **Luca Coletto** e il direttore generale Pietro Girardi, con tutta la squadra dei direttori sanitari, informatici e delle unità di Radiologia delle tre Ulss del territorio.

Grazie al Progetto Escape della Regione Veneto, è dal 2010 che si possono scaricare via web i referti di laboratorio e questo è ormai il canale più utilizzato dai cittadini di tutte le età. Un servizio più comodo e veloce per il paziente, più economico per il Sistema sanitario: è stato calcolato che per ciascun referto scaricato vengono risparmiati circa 12 euro tra costi a carico del cittadino e costi a carico dell'Ulss. L'attivazione di questo ulteriore servizio consente un risparo non indifferente, se si considera che le sole prestazioni radiologiche delle tre unità socio-sanitarie producono ogni anno circa 290mila referti.

Oggi grazie alla tecnologia utilizzata dall'Ulss 20 i referti radiologici sono dei normali file in pdf (il formato documentale più utilizzato in rete) che contengono al loro interno anche le immagini dinamiche. Come funziona lo ha spiegato Andrea Oliani, responsabile del Dipartimento risorse finanziare ed informatiche della 20.

Il sistema è semplice e rapido, l'unico requisito per utilizzarlo è avere installata sul proprio pc una versione aggiornata di Acrobat Reader, un programma gratuito che si può scaricare anche dal portale on line dell'Ulss 20. Si parte dal sito internet dell'azienda sanitaria, dove c'è il pulsante per lo scarico dei referti in cui inserire il codice fiscale e il codice per il ritiro dei referti che viene stampato sul foglio di ritiro consegnato al cittadino. Si scarica quindi una sorta di lettera accompagnatoria in pdf, che svolge da guida per tutta l'operazione. Comunque l'incontro *de visu* tra paziente e medico dell'Ulss resta, in caso ci fosse da comunicare una diagnosi non buona.

Al momento i cittadini che si sottopongono a esami radiologici nelle strutture dell'azienda sanitaria hanno la doppia opzione: ritiro on line o allo sportello. Indicativamente tra un mese, invece, verrà chiesto al paziente di scegliere una delle due modalità prima della procedura, come già si fa per i referti di laboratorio. Nell'arco delle prossime settimane il sistema dovrebbe essere esteso alle Ulss 21 e 22, e in programma c'è l'attivazione del servizio anche per altre specialità mediche, come la cardiologia. «La tecnologia informatica – ha detto Coletto – semplifica la vita dei pazienti e fa risparmiare, e ogni suo sviluppo è un nuovo passo per ottimizzare la spesa e rendere più comodo il rapporto con il Ssn e il lavoro dei medici. In questo senso, con il nuovo servizio on line, l'Ulss 20 si pone all'avanguardia».

Il sistema è rapido e semplice e consente un risparmio di 12 euro per ogni paziente. Verona capofila per la regione

Laura Perina

Laboratori per imparare che il movimento è salute

Per gli insegnanti e gli alunni di elementari e medie

Che sia sul divano o alla scrivania, poco importa: siamo più inattivi che mai. E se ci muoviamo sempre meno è anche perché non abbiamo la percezione dei danni collaterali – sovrappeso, obesità, ipertensione e disturbi cardiovascolari – legati all'inattività fisica. Un mix che oggi colpisce indifferentemente adulti e bambini. Inutile girarci intorno: la prevenzione motoria è un argomento di primaria importanza, soprattutto tra i giovani e giovanissimi.

In Veneto è una politica messa in campo dalla Regione in ambito sanitario grazie al Piano regionale della prevenzione – un programma triennale iniziato nel 2015.

Verona è capofila del Laboratorio esperienziale "Muoversi": un'iniziativa rivolta ad alunni e insegnanti del secondo triennio delle scuole elementari e del primo biennio delle medie (promossa in collaborazione con l'Ufficio progetti e promozione della salute dell'Ulss 20) che rientra nel Piano e in generale nelle politiche sanitarie mondiali in risposta all'emergenza crescente di malattie croniche non trasmissibili. Il progetto era stato avviato l'anno scorso in via sperimentale, ora entra a regime. «È uno dei tasselli della strategia della nostra salute – ha detto **Francesca Russo**, dirigente del Servizio di Sanità pubblica e screening della Regione –. La sedentarietà è uno dei principali fattori di rischio, mentre l'attività fisica è uno dei fattori più potenti per la riduzione della mortalità per tutte le cause. Compito delle istituzioni è trovare spazi e modalità per ogni fascia d'età, perché sia possibile fare movimento in tutti gli ambienti di vita, compresa la scuola».

Secondo i dati dell'ultima indagine dell'Istituto Superiore di Sanità su abitudini alimentari e attività fisica dei bambini di 6-10 anni delle scuole primarie, emerge che solo 1 bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta e il 22% dei bambini pratica sport per non più di un'ora a settimana. Un dato preoccupante riguarda la percezione dei genitori: solo il 43% ritiene che il proprio figlio svolga un'attività motoria insufficiente.

I laboratori esperienziali proposti a Villa Buri (San Michele) sono di vario tipo: Orienteering, gioco a squadre sulle tecniche di orientamento; scuola circo, con attività motorie non convenzionali e attrezzi circensi; giochi dal mondo, ovvero giochi di movimento mutuati da diverse culture; laboratori di bicicletta su percorsi guidati in cui vengono fornite ai ragazzi conoscenze di base sulla sicurezza stradale e sull'uso corretto della bici. Il criterio, ha spiegato il responsabile del Servizio Progetti e promozione della Salute dell'Ulss 20, **Leonardo Speri**, è la replicabilità: sperimentare direttamente e in forma guidata delle attività da portare con sé una volta a casa o a scuola. I laboratori sono gestiti da operatori della rete Tante Tinte e delle cooperative collegate, dalla Federazione italiana Amici della bicicletta e dall'Associazione Villa Buri onlus, con cui l'azienda sanitaria ha stretto degli accordi.

L'anno scorso sono stati coinvolti più di 400 alunni provenienti da dieci istituti di Verona e provincia, e per i prossimi mesi altre venti scuole hanno già prenotato l'esperienza.

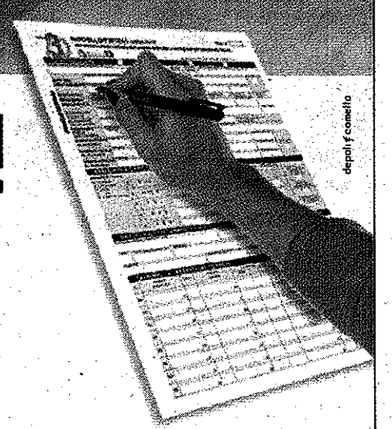
L. Per.

PASSA ALLA CISL, CONVIENE!

CAF CISL VENETO

È ORA DEL 730!

SCEGLI LA STRADA GIUSTA



Chiama la sede CAF CISL VENETO a Te più vicina
e prenota la Tua dichiarazione dei redditi.
PENSIAMO A TUTTO NOI

VERONA via Lungadige Galtarossa 22 | T. 045 8096027 - 045 8096911

Per rimanere sempre aggiornato sul mondo di CAF CISL Veneto iscriviti alla newsletter: www.cafcislveneto.it